

Licenziato due volte dopo la causa di mobbing

Ufficiale di riscossione di una società si rivolge al giudice del lavoro e accusa «Mandato via perché non ho voluto commettere delle irregolarità»

► TERAMO

Licenziato due volte dopo una causa per mobbing si rivolge al giudice del lavoro e, nell'attesa di una verità giudiziaria ancora tutta da scrivere, racconta il suo caso. Lui è un teramano fino a qualche tempo fa impiegato come ufficiale di riscossione in una società di gestione entrate e tributi. «Nel corso degli anni», racconta, «è accaduto che mi è stato affidato il compimento di azioni e attività esecutive, soprattutto relativi a fermi amministrativi, pignoramenti mobiliari e presso terzi, che ho sempre ritenuto non essere regolari nei confronti dei contribuenti e illegittimi perché senza aver ottenuto l'obbligo di legge di inviare prima due solleciti di pagamento e quindi mi sono rifiutato di eseguire questi provvedimenti».

Secondo l'uomo il suo rifiuto avrebbe innescato una serie di reazioni che gli hanno causato uno stato di mobbing per cui ha presentato una denuncia. «Tale situazione», continua, «da un lato mi ha indotto a rivolgermi alle autorità penali e, dall'altro, mi ha cagionato gravi danni alla salute, cosicché mi sono rivolto ad un legale per intraprendere un'azione di risarcimento danni davanti al giudice del lavoro per il mobbing. A seguito della mia diffida la conseguenza è stata che la società dapprima mi ha licenziato per superamento dei giorni di malattia e poi mi ha comunicato un secondo ulteriore licenziamento per non essermi presentato sul posto di lavoro con la pretesa di vedermi rientrare in servizio nonostante fossi già stato licenziato».

La prima udienza davanti al giudice del lavoro è fissata per il 15 maggio. «Non entro nel merito delle denunce penali fatte dal mio assistito in quanto sono in corso i dovuti accertamenti da parte delle competenti procure», dice l'avvocato **Sigmar Frattarelli**, legale dell'uomo, «tuttavia stando alla narrazione dei fatti del mio assistito e considerata la nullità e illegittimità di entrambi i

licenziamenti abbiamo già proposto un ricorso dinanzi al giudice del lavoro per ottenere la reintegrazione immediata nel posto di lavoro, nonché il risarcimento danni per il mobbing di cui egli è stato vittima, considerati i gravi pregiudizi alla salute che sono conseguiti in suo danno. C'è stato un duplice licenziamento: ovvero un primo per superamento del periodo massimo di malattia, che è stata causata dal mobbing, e poi in seguito all'impugnazione di tale licenziamento, un secondo per giusta causa con la contestazione al mio assistito di non essersi presentato a lavorare senza fornire giustificazione, licenziamento quest'ultimo decisamente assurdo in quanto egli essendo già stato licenziato non avrebbe potuto neppure presentarsi sul posto di lavoro».

(d.p.)

INFORMAZIONE PUBBLICATA



L'avvocato Sigmar Frattarelli assiste l'ufficiale di riscossione

UN PONTE

Teramo con C



La delegazione

► TERAMO

Il Comune gli so l'Africa, dei rapporti del Mediterraneo attraverso il giramo e Chiacco. Le basi di laboratorio state poste in incontro tra zio Brucchi della città aff nella regione Tensifi. Nel quo in municipio di Chia

Ubriaco prende a calci tre scooter

Pomeriggio movimentato in via Milli: aggredisce i poliziotti e viene arrestato

► TERAMO

Ubriaco infastidisce gli avventori di un bar e quando viene allontanato dal locale prima prende a calci trescooter parcheggiati in via Milli e poi aggredisce gli agenti della volante intervenuti: finisce agli arresti domiciliari H.V., 40enne teramano, accusato di danneggiamento aggravato, tentate lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le generalità. I fatti si sono verificati nel primo pomeriggio di ieri in centro storico. L'uomo era all'interno di un bar dove, molto probabilmente perché ubriaco, ha iniziato ad infastidire alcuni avventori. Una volta allontanato dal locale, è uscito in strada e ha iniziato a dare calci a degli scooter parcheggiati. All'arrivo degli agenti della volante



Ubriaco danneggia tre scooter e viene arrestato dalla polizia

in via Milli (i poliziotti sono intervenuti dopo essere stati avvertiti da alcuni passanti). L'uomo in evidente stato di ebbrezza ha opposto una strenua resistenza alla richiesta di salire sulla macchina della polizia per essere trasfe-

rito in questura. Una volta arrivato negli uffici di viale Bovio si è anche rifiutato di fornire le proprie generalità. Il 40enne è stato arrestato e trasferito ai domiciliari. Nei prossimi giorni la convalida.

INFORMAZIONE PUBBLICATA

Il gip: in l'uomo con arm

E' stato con Giovanni de Viktor Shark l'albanese re di Sant'Egidi possesso di i mentre veni aver avuto u scooter a Civ ha anche dis cautelare mi nell'incident medici a trat ospedale don dai carabinieri pistola avevi pallottole. U

LOTTO ZERO

LA FOTONOTIZIA